

AURORA

L'araldo della Presenza di Cristo



AURORA

LUGLIO-AGOSTO 2025

CONTENUTO DI QUESTO NUMERO

USA: Dawn Bible Students
DawnBible@aol.com

ARGENTINA:

estudiantesdelabibliargentina@gmail.com

AUSTRALIA: Berean Bible Institute, P.O. Box 402, Rosanna, Victoria 3084

CANADA: P.O. Box 1565, Vernon, British Columbia, V1T 8C2

FRANCIA: L'Aurore, 39A, rue des Bois, 68540 Feldkirch

GERMANIA: Tagesanbruch Bibelstudien-Vereinigung, Alzeyer Str. 8 (Postfach 252), D 67253 Freinsheim

GRECIA: He Haravgi (The Dawn), PO Box 521167, Longwood, FL 32752-1167 USA

ITALIA: ViaFerrara42, 59100Prato
E-mail-studentibiblici1@gmail.com

INDIA: P. Kumar / E. Rashmi Manu Residency, #1-N-32-2717/8(2), Near Vigneshwara wood Industries, Ashoknagar, Mangalore: 575006

INGHILTERRA:

Associated Bible Students, Brook House, Whitchurch Road, Prees, Whitchurch Shropshire, SY13 3JZ UK

SOGGETTI PIÙ INTERESSANTI

DELL'AURORA

Restaurazione: la Testimonianza

della Bibbia 2

STUDI BIBLICI

Il Giovane Gesù Al Tempio 19

Signore del Sabato 21

Purificazione del Tempio 23

Gesù Predice la Distruzione del

Tempio 26

VITA E DOTTRINA CRISTIANA

Bambini della Promessa 29

Restaurazione: la Testimonianza della Bibbia

***“E manderà Gesù
Cristo, che vi è
stato predicato
prima, che il cielo
deve accogliere fino
ai tempi della
restaurazione di
tutte le cose, di cui
Dio ha parlato per
bocca di tutti i suoi
santi profeti fin
dal principio del
mondo.”
—Atti 3:20,21***

IL TERMINE “RESTAURA-
zione” significa restaurare, e
l’uso di questo termine da
parte dell’apostolo Pietro
nel nostro testo iniziale fa
parte della sua profezia sugli
eventi che avrebbero seguito
la seconda venuta di Cristo,
indicando che ci sarà un
periodo di restaurazione.
Questo programma non
richiede la creazione di un
nuovo paradiso, ma il ristabi-

limento del paradiso perduto. Gesù ci dice in
Luca 19:10 che il Figlio dell’uomo è venuto per
“cercare e salvare ciò che era perduto”. Il compi-
mento di questo proposito divino è incentrato su
Gesù. Al Suo Primo Avvento, Egli “diede se
stesso come riscatto”, o prezzo corrispondente,

affinché la sentenza di morte imposta all'umanità nell'Eden potesse essere annullata. (1 Timoteo 2:5,6) Egli viene la seconda volta allo scopo di riportare in vita coloro che sono morti a causa della trasgressione di Adamo.

Se riusciamo a visualizzare la perfezione e la felicità di cui godevano i nostri progenitori prima di trasgredire la legge divina, allora possiamo comprendere, almeno in parte, gli straordinari cambiamenti che si verificheranno nel mondo quando il paradiso perduto, con tutte le sue benedizioni, sarà restaurato dal Cristo ritornato. Il Giardino dell'Eden era solo un esempio di come sarà l'intera terra quando il programma di restaurazione di Dio, amministrato da Cristo, sarà completato.

IL FAVORE DI DIO RITORNA

Nel versetto che precede il nostro testo di apertura, l'apostolo afferma che “tempi di ristoro” verranno dalla “presenza del Signore”. Questa espressione, “presenza del Signore”, è tradotta da parole greche che significano “dalla faccia del Signore”. (*Note sulla Bibbia di Albert Barnes*) Questa frase suggerisce l'idea del favore di Dio manifestato verso il genere umano. Il pensiero completo delineato dall'apostolo è quindi che la seconda venuta di Cristo inaugurerà un periodo durante il quale Egli farà risplendere il Suo amore e la Sua benevolenza sul genere umano, e lo benedirà riportandolo alla perfezione della vita umana.

L'apostolo dichiara che tutti i santi profeti di Dio hanno predetto i futuri “tempi di restaurazione”.

Davide fu uno di questi profeti che ebbe molto da dire sull'argomento. Nel suo Salmo trentesimo, versetto 5, lo menziona in relazione al pensiero del ritorno del favore di Dio. Dice: "Poiché la sua ira dura solo per un momento; nel suo favore è la vita; il pianto può durare per una notte, ma la gioia viene al mattino". L'ira di Dio contro la sua creazione umana iniziò quando i nostri progenitori disobbedirono alla sua legge. Di conseguenza, furono condannati a morte e cacciati dalla loro perfetta dimora edenica. Poiché i loro figli erano imperfetti alla nascita, la pena di morte passò su di loro e sull'intera razza umana. Il mondo intero sta attraversando una notte di dolore e morte.—Romani 5:12; 3:23

Sebbene questa sentenza di morte sia durata seimila anni, tuttavia, dal punto di vista dell'eternità dei favori e delle benedizioni di Dio, è durata "solo un momento", e per ogni individuo non è durato più di pochi brevi anni dalla culla alla tomba.

Questa notte di sfavore di Dio non durerà indefinitamente. Dio volgerà di nuovo il Suo volto verso il genere umano. Il Suo favore si manifestò innanzitutto nell'invio di Suo Figlio come Redentore dell'uomo, e si dimostra ulteriormente inviandolo la seconda volta a restaurare la razza che aveva redento. Davide affermò: "Nel suo favore è la vita", il che significa che quando Dio sorriderà di nuovo al genere umano, malattia e morte finiranno. Significa che la lunga notte del peccato, del dolore e della morte terminerà in un mattino di gioia.

L'OPERA DELLA REDENZIONE

Il futuro periodo di restaurazione è reso possibile dall'opera redentrice di Cristo, compiuta al Suo

Primo Avvento. Il profeta Osea vi fa riferimento quando, parlando come portavoce del Signore, dice: “Io li riscatterò dal potere del soggiorno dei morti, li redimerò dalla morte. O morte, io sarò la tua piaga; o morte, io sarò la tua distruzione”.—Osea 13:14

Notate come il profeta di Dio, nel testo appena citato, associ il riscatto alla distruzione della morte. Il Nuovo Testamento ne spiega la filosofia mostrando che Gesù, il Figlio di Dio, fu mandato nel mondo dal Padre Celeste per essere questo riscatto. Venne a morire, “il giusto per gli ingiusti”. (1 Pietro 3:18) Paolo spiega che tutto ciò era secondo la volontà di Dio in relazione al Suo proposito di salvare l’umanità dalla morte. L’apostolo dice: “Poiché c’è un solo Dio e un solo mediatore fra Dio e gli uomini, l’uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti, come sarà reso noto a suo tempo”.—1 Timoteo 2:5,6

I benefici dell’opera redentrice di Cristo sono accessibili all’individuo solo a condizione della conoscenza e della fede, quindi l’apostolo ci assicura che questa conoscenza sarà “testimoniata” a tutti “a tempo debito”. Il momento opportuno affinché il mondo possa ricevere la testimonianza della conoscenza della redenzione di Cristo sarà il periodo del Regno Messianico, che seguirà il Secondo Avvento del Maestro.

TUTTI I PROFETI DI DIO

Pietro ci dice che i fatti riguardanti i “tempi della restaurazione” furono testimoniati dalla bocca di tutti i santi profeti di Dio fin dall’inizio del mondo. Un esame delle Scritture dell’Antico Testamento rivela che ciò è vero. Isaia fu uno di questi

santi profeti. Nel capitolo 35 della sua profezia, ci dice che gli occhi dei ciechi saranno aperti, le orecchie dei sordi saranno sturate, la lingua muta canterà e lo zoppo salterà come un cervo.

Isaia ci dice anche che una “strada maestra” sarà aperta per il popolo, una via che condurrà alla santità, o perfezione. Dice che tutto sarà chiarissimo su questa strada maestra, così chiaro che il viandante comune, sebbene incolto, non sbaglierà. Questo concorda con altre dichiarazioni profetiche riguardanti quel tempo, che ci informano che allora la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare.—Isaia 35:5-10; 11:9; Abacuc 2:14

Il profeta ci assicura che non ci saranno leoni su questa strada (Isaia 35:9). Pietro ci dice del tempo presente che “il diavolo, come un leone ruggente, va attorno cercando chi possa divorare” (1 Pietro 5:8). Secondo l’apostolo Giovanni, Satana sarà legato proprio all’inizio del periodo di restaurazione (Apocalisse 20:1,2). Quindi il profeta aveva perfettamente ragione quando disse che nessun leone percorrerà la strada che conduce alla vita e al paradiso.

Isaia continua la sua descrizione della via della santità dicendo che “nessuna bestia rapace vi salirà”. La Bibbia ci parla di molte bestie diverse che hanno afflitto e tormentato il popolo nel corso dei secoli. Alcune di queste bestie sono menzionate da Daniele e dall’Apocalisse. Sono il simbolo di governi bestiali di vario tipo che hanno sfruttato e oppresso il popolo. Tuttavia, prima che il Regno Messianico sia instaurato, tutte queste “bestie” devono essere distrutte; quindi sarà vero che “nessuna bestia rapace vi salirà”.—Isaia 35:9

Infine, il profeta ci dice che attraverso questa strada “i riscattati dal Signore torneranno, e verranno a Sion con canti di gioia e con gioia eterna sul loro capo; otterranno gioia e letizia, e il dolore e il gemito fuggiranno” (v. 10). In effetti, questo era lo scopo di Dio nel riscattare il genere umano: cioè, che potessero tornare dalla morte e tornare a godere della gioia di vivere. È una gioia che supererà di gran lunga quella della loro precedente esperienza, perché arriveranno a conoscere Dio. Se obbediranno alle giuste leggi del Regno, continueranno a vivere, persevereranno nel suo favore e riceveranno le sue benedizioni che “rendono ricchi”.—Prov. 10:22

Dal punto di vista di queste profezie, la restaurazione include la risurrezione. Ci sono studiosi della Bibbia disposti ad ammettere che la seconda venuta di Cristo possa portare a un parziale recupero della generazione allora vivente. Tuttavia, così facendo, limitano fortemente la portata della restaurazione, non comprendendo che se tutte le famiglie della terra devono essere benedette e se devono esserci “tempi di restaurazione di tutte le cose”, ciò significa che a coloro che sono morti, così come ai viventi, deve essere data l’opportunità di essere benedetti. (Genesi 12:3; 28:14) Pertanto, dal punto di vista della profezia, la restaurazione include la risurrezione.

Giobbe, un altro dei santi profeti di Dio, esprime la speranza della risurrezione, dicendo: “Se un uomo muore, può egli tornare in vita? Tutti i giorni del mio tempo attenderò, finché giunga il mio mutamento. Tu chiamerai, e io ti risponderò; desidererai l’opera delle tue mani” (Giobbe 14:14,15). Così Giobbe esprime la convinzione che avrebbe

udito la voce del Signore che lo chiamava fuori dalla tomba. Gesù concorda con questo, e lo rende più completo dicendo: “ L’ora viene in cui tutti quelli che sono nei sepolcri udranno la sua voce (del Figlio dell’uomo) e ne usciranno”.—Giovanni 5:28,29

I SODOMITI SARANNO RESTAURATI

Ezechiele fu anche uno dei santi profeti di Dio e sottolinea il fatto che persino persone malvagie come i Sodomiti saranno risuscitate dalla tomba durante i tempi della restaurazione. Rimproverando gli Israeliti per la loro infedeltà, ma ricordando loro allo stesso tempo la speranza della risurrezione, Ezechiele dice: “Quando le tue sorelle, Sodoma e le sue figlie, torneranno alla loro condizione di prima, allora tu e le tue figlie tornerete alla vostra condizione di prima”.—Ezechiele 16:55

Questo, naturalmente, non implica la salvezza universale per i malvagi, indipendentemente dalla loro obbedienza alla legge divina, ma significa un’opportunità di salvezza per tutti. Gesù disse riguardo ai Sodomiti che la loro sorte sarebbe stata più tollerabile nel Giorno del Giudizio rispetto agli abitanti di certe città ebraiche (Matteo 10:15; 11:24). L’opportunità della vita eterna a condizione dell’obbedienza sarà offerta a tutti durante i tempi della restaurazione. In che modo sarà più favorevole per i Sodomiti che per molti altri, come coloro che vivevano in certe città ebraiche?

Poiché la Nazione ebraica era stata grandemente benedetta dal Signore, il loro peccato era contro una conoscenza superiore a quella dei Sodomiti. Pertanto, sarà necessario un maggiore grado di umiltà da parte loro per tornare in armonia con la

legge del Signore. Gesù disse che se le opere potenti compiute a Cafarnao fossero state compiute a Sodoma, i Sodomiti si sarebbero pentiti. (Matteo 11:21-23) Molte grandi opere saranno compiute a Sodoma. Saranno risvegliati dal sonno della morte e riceveranno l'opportunità, nelle circostanze più favorevoli, di pentirsi e vivere, e senza dubbio la maggior parte di loro sarà pentita e percorrerà con gioia la "strada maestra" verso la vita eterna.

BAMBINI DA RISORGERE

Anche Geremia, un altro santo profeta del Signore, parlò di restaurazione. Nel capitolo 31 della sua profezia troviamo una promessa riguardante la resurrezione dei bambini. Questa promessa in particolare riguarda specificamente quei bambini che furono massacrati da Erode al tempo della nascita di Gesù. Essa dimostra, tuttavia, che il proposito di Dio è quello di riportare in vita tutti coloro che sono scesi nella morte da bambini. Quanto sarà grandioso per le madri riavere i propri figli e avere il privilegio di allevarli come se non fossero morti. Geremia dice: "Così dice il Signore: Una voce si è udita a Rama, un lamento e un pianto amaro; Rachele piange per i suoi figli e rifiuta d'essere consolata per i suoi figli, perché non sono più. Così dice il Signore: Trattieni la tua voce dal pianto e i tuoi occhi dalle lacrime, perché la tua opera sarà ricompensata, dice il Signore; ed essi torneranno dalla terra del nemico [morte]. E c'è speranza per la tua fine, dice il Signore, che i tuoi figli ritorneranno ai loro confini".—Geremia 31:15-17

Anche il profeta Daniele predisse i tempi futuri della restaurazione, indicando che essa segue il grande periodo di angoscia con cui l'era attuale sta

ora terminando. Nel pronunciare la sentenza di morte sui nostri progenitori, Dio disse: “Polvere sei, e in polvere tornerai” (Genesi 3:19). Daniele afferma che “quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno” (Daniele 12:2). Questo, in realtà, significa l’annullamento della condanna a morte adamica e il ritorno in vita di coloro che erano nel sonno della morte. Che bel modo di illustrare la benedetta opera di restaurazione!

Un altro dei santi profeti di Dio fu Amos, che parlando a nome di Dio dice: “In quel giorno rialzerò il tabernacolo di Davide che è caduto, ne riparerò le brecce; ne rialzerò le rovine e lo ricostruirò come ai tempi antichi”. (Amos 9:11) Il tabernacolo di Davide era una struttura temporanea costruita per ospitare l’Arca dell’Alleanza quando fu restituita a Israele dalle mani dei nemici. L’Arca dell’Alleanza era un meraviglioso simbolo della presenza e del favore di Dio. (Esodo 30:6; Numeri 17:4) Fu strappata agli Israeliti per un certo periodo, e quando fu loro restituita, significò che il favore di Dio era di nuovo su quella Nazione, e questo segnò un tempo di grande gioia.—1 Sam. capitoli 4-7; 2 Sam. 6:1-18; 7:1

La restaurazione del tabernacolo di Davide è quindi un simbolo che indica che il favore di Dio sarà restituito a Israele, dopo essergli stato ritirato per un lungo periodo di tempo. Questo è esattamente ciò che accadrà a favore di Israele e del mondo intero durante i “tempi della restaurazione”. Questa profezia è citata nel capitolo 15 degli Atti, e il suo adempimento è indicato come successivo al ritorno di Cristo, e che i Gentili, così come gli Ebrei, saranno allora benedetti.

Citiamo: “Giacomo rispose, dicendo: Fratelli, ascoltate: Simeone [Pietro] ha raccontato come Dio da principio visitò le genti per scegliere da esse un popolo per il suo nome. E con questo si accordano le parole dei profeti, come è scritto: Dopo queste cose ritornerò e riedificherò il tabernacolo di Davide, che è caduto; ne riedificherò le rovine e lo riedificherò, affinché il resto degli uomini e tutte le genti, sulle quali è invocato il mio nome, cerchino il Signore, dice il Signore, che fa tutte queste cose”.—Atti 15:13-17

Qui ci viene mostrato che il proposito di Dio fin dalla morte e risurrezione di Gesù non è stato quello di convertire il mondo, ma semplicemente di selezionare tra gli uomini un piccolo numero—“un popolo per il suo nome”—da associare al Maestro nella futura opera del Regno. Qui di nuovo viene esposto il glorioso obiettivo del proposito d’amore di Dio, perché ci viene detto che dopo che questo popolo per il Suo Nome sarà stato tolto dai Gentili, allora il favore di Dio tornerà agli Ebrei. Allora, inoltre, “tutti i Gentili” avranno l’opportunità di “cercare il Signore”.

SALVATORI SUL MONTE SION

Anche Abdia fu uno dei santi profeti del Signore e, proprio nell’ultimo versetto della sua profezia, dice: “Dei liberatori saliranno sul monte Sion per giudicare il monte di Esaù, e il regno apparterrà al Signore”. Di solito pensiamo a un solo Salvatore, e in effetti Gesù è il Salvatore del mondo. Senza il sangue versato da Gesù non ci sarebbe salvezza per nessuno. Ciononostante, i Suoi seguaci sono invitati a condividere con Lui l’opera di portare la salvezza al mondo. Soffrono e muoiono con Lui

per poter vivere e regnare con Lui nel Suo Regno, e il Suo Regno ha lo scopo di salvare il mondo dalla morte.—Romani 8:16,17; 2 Timoteo 2:11,12; Apocalisse 20:6

In Apocalisse 14:1 viene rivelata l'identità di questi Salvatori sul monte Sion. Giovanni dice: "Poi guardai, ed ecco l'Agnello stava in piedi sul monte Sion, e con lui centoquarantaquattromila persone che avevano il nome del Padre suo scritto sulla fronte". Ora possiamo capire cosa intendesse Giacomo con "un popolo radunato tra i Gentili": un popolo per il nome di Dio. Innanzitutto, questa gloriosa opportunità era limitata agli Ebrei. Sebbene come Nazione la rifiutassero, ci furono singoli Ebrei che compresero e abbracciarono l'opportunità, ma non il numero richiesto. Di conseguenza, il Signore si rivolse ai Gentili per costituire il numero completo di "Salvatori" ordinati che sarebbero stati sul simbolico monte Sion con Gesù. Tutti dovevano portare il nome del Padre, poiché erano tutti accolti nella famiglia divina e diventavano così la casa regnante di Dio nel Nuovo Regno.

I seguaci di Gesù, raffigurati come Salvatori con Lui sul monte Sion durante il periodo del Regno, non sono tali perché si sono offerti come riscatto. In effetti, non è necessario che lo facciano. Tuttavia, grazie alla loro fedeltà nel seguire Gesù fino alla morte sacrificale, ricevono una parte con Lui nel dispensare le benedizioni promesse come risultato della Sua opera di riscatto. Quando, come mostra il profeta, i Salvatori staranno sul monte Sion, sarà il tempo in cui "il regno sarà del SIGNORE". Quello sarà il tempo della restaurazione.

MONTE DELLA CASA DEL SIGNORE

Michea, un altro dei santi profeti, scrisse nel capitolo 4, versetti 1-4, quanto segue: “Negli ultimi giorni avverrà che il monte della casa del Signore sarà stabilito sulla cima dei monti, e sarà elevato al di sopra dei colli; e le genti affluiranno ad esso. E molte nazioni verranno, e diranno: Venite, saliamo al monte del Signore, e alla casa del Dio di Giacobbe; ed egli ci insegnerà le sue vie, e noi cammineremo nei suoi sentieri; poiché la legge uscirà da Sion, e la parola del Signore da Gerusalemme. Ed egli giudicherà fra molti popoli, e rimprovererà nazioni potenti lontane; ed esse forgeranno le loro spade in vomeri, e le loro lance in falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, né impareranno più la guerra. Ma siederanno ognuno sotto la sua vite e sotto il suo fico, e nessuno li spaventerà, perché la bocca del Signore degli eserciti lo ha detto.”

Facendo riferimento a Daniele 2:35-44, si vedrà che il “monte del SIGNORE” si riferisce al Regno di Dio. Notate quanto siano concrete le benedizioni di restaurazione che saranno dispensate al mondo durante quel periodo del Regno. Il quadro nel libro di Michea inizia con gli “ultimi giorni”, quel periodo appena precedente l'istituzione del Regno, durante il quale il vecchio ordine satanico delle cose sarà messo da parte da un grande periodo di angoscia. Il popolo, nella sua angoscia, si rivolgerà al Signore per ricevere aiuto e istruzioni su cosa fare: come liberarsi dalla rovina precipitata dall'egoismo e dalla stoltezza dell'umanità.

Poi, riconoscendo il Nuovo Regno, saranno istruiti sulle vie del Signore, che saranno vie di pace anziché vie di guerra. Anche la sicurezza economica sarà una

delle caratteristiche di quel Nuovo Giorno del Regno Messianico. Ogni uomo “dimorerà sotto la sua vite e sotto il suo fico”. Non dobbiamo interpretarlo in modo troppo letterale, naturalmente, poiché è semplicemente un’immagine di sicurezza e felicità in cui nessuno dovrà spaventare. Il pensiero è che nei tempi della restaurazione, tutti saranno ampiamente provvisti. La provvista sarà permanente, e durerà finché l’individuo continuerà a obbedire alle leggi di Dio.

UNA RELIGIONE UNIVERSALE

Abacuc era un santo profeta del Signore e parla di quel giorno di restaurazione, dicendo che “la terra sarà piena della conoscenza della gloria del Signore, come le acque ricoprono il mare” (Abacuc 2:14). Anche Sofonia, un altro profeta di Dio, parla della luce donata da Dio che giungerà al popolo in quel tempo: “Poiché allora io darò ai popoli un labbro puro, perché tutti invochino il nome del Signore e lo servano di comune accordo”.—Sofonia 3:9)

Le influenze accecanti di Satana saranno dissipate dalla luce della conoscenza della gloria di Dio. Il linguaggio puro—l’istruzione—che sarà allora rivolta al popolo, come dice il profeta, porterà tutta l’umanità a invocare il nome del Signore per servirlo concordemente, cioè spalla a spalla. Così la vera conoscenza di Dio sarà restaurata durante quei tempi di restaurazione.

Il profeta Zaccaria, che parlò anche lui in nome di Dio riguardo a quel lieto giorno di restaurazione, spiega dettagliatamente come le influenze illuminanti del periodo del Regno influenzeranno il popolo. Egli dice: “E avverrà in quel giorno che la

luce non sarà più chiara né oscura; ma sarà un giorno unico, che sarà noto al Signore; non giorno né notte; ma avverrà che verso sera ci sarà luce” (Zaccaria 14:6,7). Il concetto qui è quello di un’illuminazione graduale. È facile vedere come ciò si realizzerà. Il Regno Messianico sarà innanzitutto instaurato con le generazioni viventi. Quando ci rendiamo conto delle dimensioni del pianeta Terra e delle miriadi di persone che lo abitano, possiamo capire perché passerà del tempo prima che tutti vengano a conoscenza del Nuovo Regno. Ci vorrà del tempo, inoltre, perché le persone si liberino delle loro idee superstiziose riguardo a Dio, così da poterlo conoscere correttamente.

Poi ci saranno tutti i miliardi di persone che sono morte e che, una volta risuscitate, avranno bisogno di essere istruite nella vera conoscenza di Dio. Non hanno imparato nulla mentre erano nella tomba. (Ecclesiaste 9:10) Quindi, quando saranno riportate fuori dalla tomba, avranno bisogno di imparare a conoscere il vero Dio per avere l’opportunità di obbedire alle Sue leggi. L’opera di illuminazione del popolo proseguirà per tutto il “giorno” Millenario del Regno.

Quel periodo è definito come un periodo di luce parziale e di oscurità parziale. In altre parole, sarà un tempo in cui la cecità e la superstizione delle persone saranno gradualmente rimosse. Fino al completamento dell’opera, ci sarà ancora una certa oscurità simbolica nel mondo, ma alla sera, o al termine di quel giorno glorioso, ci sarà piena luce. A quel punto, l’influenza illuminante e guaritrice del “Sole di giustizia”, come profetizzato dal profeta Malachia, avrà disperso tutte le

ombre delle tenebre, e la conoscenza della gloria di Dio riempirà allora la terra.—Malachia 4:2

BENEDIZIONI TANGIBILE

Il risultato del Secondo Avvento di Cristo sarà glorioso. Le benedizioni che saranno dispensate attraverso l'amministrazione del Suo Regno saranno molto concrete. Sulla base della testimonianza di tutti i santi profeti di Dio che predissero i tempi della restaurazione, queste benedizioni saranno: illuminazione riguardo al vero Dio e al Suo piano; la fine di tutte le innumerevoli credenze superstiziose che hanno afflitto un mondo confuso fin dai tempi dell'Eden; liberazione da malattie di ogni tipo; liberazione dalla morte Adamica; niente più guerre; e sicurezza economica per tutti.

Tutti questi beni, tanto pratici quanto appaganti, del Regno Messianico non saranno dispensati incondizionatamente. L'apostolo Pietro ci tiene a ricordarci, parlandoci dei tempi della restaurazione: "Ogni anima che non darà ascolto a quel profeta" e continuerà a peccare volontariamente dopo essere giunta alla conoscenza della giustizia, sarà stroncata a morte.—Atti 3:23, *Versione Riveduta*

Dio diede ad Adamo ed Eva il dominio sulla terra e sulle cose della terra. Agli obbedienti di quel giorno futuro, che crediamo includerà la stragrande maggioranza dell'umanità, verrà restituito il dominio originale. Quindi, ancora una volta, abbiamo il pensiero della restaurazione, della restaurazione del paradiso, di portata ed effetto mondiale. Che gloriosa speranza è questa per il mondo povero, malato di peccato e morente.

È praticamente impossibile per noi ora visualizzare i cambiamenti che avverranno sulla terra in seguito all'inaugurazione del programma divino.

Considerate i cambiamenti che saranno apportati dalla distruzione di malattie e morte. Pensate ad altri cambiamenti dovuti al fatto che non ci saranno più guerre. Visualizzate i risultati che si avranno quando le persone impareranno a conoscere, ad amare e a servire sinceramente il vero Dio. Contemplate cosa significherà quando l'amore prenderà il posto dell'egoismo come principio motivante di ogni attività umana.

Rifletti anche sul cambiamento di prospettiva che si verificherà quando le persone non avranno più bisogno di pensare alla morte e di pianificarla. Immagina un'eternità di gioia che si estende davanti a loro, invece di un'esistenza breve e frenetica, composta, nella migliore delle ipotesi, solo da una piccola porzione di felicità e il resto da delusione e dolore. Per usare le parole di uno dei santi e ispirati profeti di Dio, pensa al tempo in cui "Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate".—Apocalisse 21:4

Sebbene questo possa sembrarci impossibile, forse perché non abbiamo mai visto nulla di simile prima, nulla di simile è impossibile a Dio. La vita stessa ci sembra impossibile; vale a dire, non comprendiamo appieno cosa sia la vita. Chi è abbastanza saggio da spiegarci la filosofia di un battito cardiaco? Eppure Dio, il Creatore, ha creato il cuore e il battito cardiaco, e lo stesso Dio è ampiamente in grado di ripristinare nei miliardi di esseri umani il battito cardiaco che un tempo

pulsava esitante con una certa misura di vita, ma che alla fine ha ceduto alle devastazioni della morte, perché la giustizia di Dio aveva decretato che nessuna creatura umana imperfetta potesse continuare a vivere.

Questa gloriosa “restaurazione di tutte le cose” sarà compiuta dal Regno Messianico che presto sarà instaurato. Continuiamo a pregare per quel giorno, come ci ha insegnato Gesù: “Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà, come in cielo anche in terra”.—Matteo 6:10 ■



Image©paul-stock.adobe.com

Il Giovane Gesù Al Tempio

Versetto chiave:

«Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?»

Luca 2:49, Nuova Riveduta 2006

***Versetto
selezionato:
Luca 2:41-52***

QUANDO GESÙ AVEVA DODICI

anni, andò con i Suoi genitori, Maria e Giuseppe, a Gerusalemme per celebrare la “Festa della Pasqua”, chiamata anche festa degli Azzimi. (Luca 2:41,42) Questo era un requisito previsto dalla Legge ebraica. “Tre volte all’anno ogni tuo maschio comparirà davanti al Signore tuo Dio, nel luogo che egli avrà scelto: nella festa degli azzimi, nella festa delle settimane e nella festa

delle capanne; e non si presenterà mai davanti al Signore a mani vuote”. (Deuteronomio 16:16) Maria e Giuseppe, essendo di cuore giusto, conoscevano l’importanza di osservare la legge di Dio al meglio delle loro capacità, e così percorsero questo viaggio annuale da Nazaret a Gerusalemme, una distanza di circa sessanta miglia.

Quando “la festa fu finita”, Maria e Giuseppe iniziarono il viaggio di ritorno a casa loro a Nazareth, insieme ai loro parenti e amici. Il giovane Gesù era rimasto a Gerusalemme e, poiché così tanti stavano viaggiando insieme per tornare a Nazareth, Maria e Giuseppe non si accorsero che mancava dal gruppo finché non ebbero percorso un giorno intero di cammino. Cercarono tra

tutti i compagni di viaggio e “non avendolo trovato, tornarono a Gerusalemme a cercarlo”, il che richiese anch’esso un giorno di cammino.—Luca 2:43-45

Dopo essere arrivati a Gerusalemme, cercarono Gesù tutto il giorno, senza successo. Era ormai il terzo giorno che Gesù mancava dalla Sua famiglia. Finalmente, “dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. Tutti quelli che lo ascoltavano erano stupiti della sua intelligenza e delle sue risposte”.—Versetto 46,47)

***Maria, pur grata e sollevata che suo figlio fosse stato ritrovato sano e salvo, gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo» (Versetto 48). Questa fu una risposta naturale e ragionevole da parte di un genitore preoccupato, soprattutto considerando che Gesù aveva solo dodici anni.

La risposta di Gesù, riportata nel nostro Versetto Chiave, fu davvero sorprendente. In effetti, ricordò a Sua madre che il Tempio di Gerusalemme era il primo posto in cui avrebbero dovuto pensare di cercarlo. A Maria era stato detto da un angelo, ancor prima della nascita di Gesù, che sarebbe diventato “il Figlio di Dio” e che “il suo regno non avrebbe mai avuto fine” (Luca 1:31-35). Pertanto, avrebbe dovuto rendersi conto che fin da giovanissimo Gesù avrebbe avuto un grande desiderio di imparare il più possibile sul piano di Dio, sulle Sue responsabilità di Ebreo nato sotto la Legge e su quale fosse la volontà di Dio per Lui. Quanto era appropriato che il Suo giovane Figlio sedesse ai piedi dei dottori nel Tempio, assorbendo la ricchezza di informazioni che fornivano.

Gesù si rese conto che, sebbene fosse importante per Lui acquisire quanta più conoscenza e comprensione possibile dei piani e dei propositi di Dio fin da giovane, era giusto che fosse sottomesso ai genitori fino all’età adulta. Il racconto afferma infatti: “Poi scese con loro a Nazaret e stava loro sottomesso. ... E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini”.—Luca 2:51-52 ■

Signore del Sabato

Versetto chiave:
***“Perché il Figlio
dell’uomo è
Signore del
sabato”.***

**—Matteo 12:8,
Nuova Riveduta
2006**

**Versetto
selezionato:
Matteo 12:1-8**

IL QUARTO COMANDAMENTO

che Dio diede a Israele tramite Mosè afferma: “Ricordati del giorno di sabato per santificarlo. ... In esso non fare alcun lavoro”. (Esodo 20:8-11) La parola ebraica “Sabato” significa “riposare”. I Dieci Comandamenti erano la base del Patto della Legge, obbligatori per ogni Ebreo.

Tuttavia, durante il ministero di Gesù, molti capi religiosi erano diventati formalisti, aggiungendo restrizioni illogiche e artificiali ai comandamenti dati da Dio, anziché insegnare il vero significato e i principi di ogni istruzione divina. Gesù rimproverò questo atteggiamento e, riferendosi ai capi religiosi, disse: “Legano pesi pesanti e ingombranti e li mettono sulle spalle degli altri”.—Matteo 23:1-4

Un esempio di ciò è riportato nella nostra lezione, quando i farisei accusarono i discepoli del Signore che, passando attraverso un campo di grano di sabato, avevano sfregato dei chicchi di grano tra le mani e li avevano mangiati perché avevano fame. (Matteo 12:1) I farisei interpretarono questo come una violazione del sabato. Gesù dichiarò che non avevano disobbedito al comandamento del sabato, affermando: “Il sabato è stato fatto per l’uomo e non l’uomo per il sabato”. (Marco 2:27) Poi citò ciò che aveva fatto Davide. In un’emergenza, Davide aveva chiesto per sé e per i suoi uomini alcuni dei pani della presentazione che erano

stati rimossi durante il sabato dalla tavola del Tabernacolo, che solo i sacerdoti Ebrei potevano mangiare. Non erano colpevoli davanti a Dio.—Matteo 12:3,4; 1 Samuele 21:1-6; Levitico 24:5-9

Gesù quindi affermò ai Farisei la sua autorità di interpretare la Legge, dicendo che uno “più grande del tempio” è qui. (Matteo 12:6) Come Suo Unigenito Figlio, Gesù era il portavoce di Dio e quindi, il maestro adatto per esporre il vero significato della Legge per gli Ebrei, incluso il significato e i principi riguardanti il sabato. (Giovanni 12:49,50; 14:10; 17:8) Nostro Signore sottolineò: “Se aveste compreso che cosa significa: Voglio misericordia e non sacrificio, non avreste condannato gli innocenti”. (Matteo 12:7; Os 6:6) In altre parole, se i Farisei avessero prestato attenzione a questo, i loro pensieri sarebbero stati più misericordiosi, in linea con i principi di Dio, e questo avrebbe impedito loro di condannare i Suoi discepoli, che non erano colpevoli di alcuna violazione del comandamento del giorno di Sabato.

Molte delle guarigioni miracolose compiute da Gesù durante il suo ministero terreno avvennero di Sabato. (Marco 1:21-27; 3:1-6; Luca 13:10-17; 14:1-6; Giovanni 5:1-17; 9:1-16) Questo prefigurava l'opera di guarigione che Egli avrebbe compiuto per l'umanità durante il Sabato più grande, l'Era Messianica.—Isaia 35:5,6,10

Una lezione personale che possiamo trarre da questo racconto è questa: essere critici o criticare indica una mancanza di misericordia, una mancanza di amore. Abbiamo lo spirito d'amore che “non pensa il male”, non sospetta il male, non cerca i difetti negli altri e non attribuisce loro motivazioni malvagie? (1 Corinzi 13:5) Qualcuno una volta osservò saggiamente: “I difetti sono spesso dove l'amore è scarso”. Paolo scrisse: “L'amore è il compimento della legge” (Romani 13:8,10). Possedere amore è indicato dall'avere misericordia verso amici, fratelli, il genere umano e persino verso i nostri nemici. Prestiamo attenzione a questa importante lezione del nostro Signore Gesù e sforziamoci di applicarla quotidianamente nella nostra vita. ■

Purificazione del Tempio

Versetto chiave: “A quelli che vendevano i colombi disse: Portate via di qui queste cose! Non fate della casa del Padre una spelonca di ladri!” —Giovanni 2:16

Versetto selezionato: Giovanni 2:13-22

GESÙ NACQUE “SOTTO LA legge”, e tutti gli Ebrei maschi erano tenuti a presentarsi al Signore in tre feste all’anno. (Galati 4:4; Esodo 23:14-17; Deuteronomio 16:16) Questa lezione vede Gesù a Gerusalemme durante la festa della Pasqua ebraica. Essendo un fedele osservante della Legge, Gesù si recò direttamente al Tempio, il centro del culto religioso d’Israele.

“Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e altri seduti ai tavoli che cambiavano denaro” (Giovanni 2:14). Quando gli Israeliti arrivavano a Gerusalemme per celebrare queste feste obbligatorie, venivano offerti sacrifici e offerte. L’intento originario della Legge data da Dio era che ogni famiglia fornisse i propri animali e le proprie offerte per tali occasioni. Tuttavia, i capi Ebrei consideravano queste occasioni come opportunità per impegnarsi nel “business” della vendita di queste cose al popolo del Tempio. Questo eliminava la necessità per il popolo di fare lo sforzo personale di portare animali e altre offerte durante il lungo viaggio verso Gerusalemme.

Quando Gesù vide questo accadere al Tempio, “fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, pecore e buoi; sparse a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi”, e disse: “Portate via queste cose da qui e non fate della casa del Padre mio un mercato!” (Versetti 15,16). Gesù rispose con forza a questa condizione peccaminosa per due motivi. In primo luogo, vide l’avidità dei capi religiosi che avevano fatto affari al Tempio, la sua “casa del Padre”, dimostrando una mancanza di riverenza per il nostro Padre Celeste. In secondo luogo, le persone si erano permesse di accettare questa mancanza di riverenza per la casa di Dio.

Vedendo la forte azione intrapresa dal loro Maestro, i discepoli di Gesù “si ricordarono della Scrittura che dice: Sono consumato dallo zelo per la tua casa”. (Versetto 17; Sal. 69:9) Lo “zelo” di Gesù era diretto a una giusta indignazione contro l’ipocrisia che vedeva nel Tempio degli Ebrei, dove gli affari si mescolavano all’adorazione di Dio.

Dio aveva istruito gli Israeliti, tramite il Suo servo Mosè: “Che cosa ti chiede il Signore, il tuo Dio, se non che tu tema [riverenza] il Signore, il tuo Dio, che tu cammini in obbedienza a lui, che tu lo ami e che tu serva il Signore, il tuo Dio, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima” e che tu “abbia rispetto per il mio santuario”? (Deuteronomio 10:12; Levitico 19:30). Tuttavia, la Nazione di Israele, in generale, non riuscì a riverire pienamente il Signore. Durante il ministero terreno di Gesù, gli fu chiesto: “Qual è il più grande comandamento della Legge?”. Egli rispose: “Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente” (Matteo 22:36,37).

L’apostolo Paolo spiegò che Gesù e la sua chiesa “sono il tempio di Dio” (1 Corinzi 3:16). Quando il popolo del Signore si riunisce, tali raduni dovrebbero essere considerati assemblee sante. Pertanto, le nostre conversazioni dovrebbero edificarci a vicenda

spiritualmente. Il profeta Malachia scrisse: “Quelli che temevano il Signore con timore reverenziale parlavano gli uni agli altri; e il Signore prestò attenzione e udì; e un libro di memorie fu scritto davanti a lui per coloro che temono il Signore con timore e rispetto, e che hanno stima del suo nome”.—Mal. 3:16 ■



Image©Aniko G Enderle -stock.adobe.com

Gesù Predice la Distruzione del Tempio

Versetto chiave:
«Vedete tutte queste cose?», chiese. «In verità vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sia diroccata». —Matteo 24:2

**Versetto
selezionato:**

Matteo 24:1-14

DOPO AVER ANNUNCIATO
alle folle e ai suoi discepoli i “guai” che sarebbero venuti sugli scribi e sui farisei, Gesù concluse con una dichiarazione sulla Nazione ebraica: “La vostra casa vi è lasciata deserta”. (Matteo 23:1-38) Poi, mentre uscivano dal Tempio, i suoi discepoli “gli si avvicinarono per fargli notare gli edifici”. — Matteo 24:1

Quando il gruppo raggiunse il Monte degli Ulivi, i discepoli posero a Gesù tre domande: «Dicci, dissero, quando accadrà questo e quale sarà il segno della tua venuta [greco: *parousia*, che significa presenza] e della fine del mondo?» (Matteo 24:3; Marco 13:1-4). La risposta di Gesù iniziò con un avvertimento: «Guardate che nessuno vi inganni». Ciò implicava che nel corso dell'era successiva sarebbero sorti vari inganni, sia da parte di singoli individui che di istituzioni e denominazioni religiose, che avrebbero «ingannato molti». —Matteo 24:4,5

Poi Gesù spiegò che “la fine” dell'era cristiana non sarebbe avvenuta immediatamente, ma che molti altri

eventi come “guerre e rumori di guerre”, così come “carestie e terremoti in vari luoghi” si sarebbero verificati prima che il suo regno fosse stabilito sulla terra. (Versetti 6-8) Gesù avvertì ulteriormente che a causa della fede in lui, molti dei suoi seguaci sarebbero stati “perseguitati e messi a morte” e “odiati”. Aggiunse che molti si sarebbero “allontanati dalla fede” e “si sarebbero traditi e odiati a vicenda”.—Versetti 9,10

Ciò accadde soprattutto tra il XII^e e il XV^o secolo. Durante le inquisizioni che si svolsero in tutta Europa, migliaia di seguaci del Signore furono perseguitati, torturati e messi a morte con violenza. Pertanto, Gesù pronunciò queste parole per avvertire e rafforzare i suoi seguaci che avrebbero sofferto questo, affinché, quando tale persecuzione fosse accaduta, non la considerassero strana. (Apocalisse 2:8-10) Gesù avvertì anche che “sorgeranno molti falsi profeti [insegnanti] e inganneranno molti”. (Matteo 24:11) *In effetti, sorsero potenti e popolari falsi sistemi religiosi, che insegnavano false dottrine che disonorano Dio.*—1 Timoteo 4:1-3; Apocalisse 2:12-15,18-26

Gesù continuò dicendo: “A causa dell’aumento dell’iniquità, l’amore della maggior parte si raffredderà”. (Matteo 24:12) Su questa linea Paolo scrisse: “Ci saranno tempi difficili negli ultimi giorni”, perché le persone saranno “amanti di sé stessi, amanti del denaro, vanagloriosi, orgogliosi, ... impura, senza amore, ... non amanti del bene, ... amanti del piacere anziché di Dio, aventi l’apparenza della pietà, ma avendone rinnegato la potenza”.—2 Timoteo 3:1-7

L’ammonimento dato alla chiesa di Laodicea, la settima e ultima fase della chiesa durante l’attuale Età del Vangelo, evidenzia le condizioni che ci circondano al momento presente, e fornisce anche consigli su cosa dovremmo fare. (Apocalisse 3:14-21) Questa è una prova a cui è sottoposto ogni seguace del Signore: se semplicemente “accondiscendere” allo spirito e alle

norme mondane, oppure impegnarsi a seguire i principi di Dio. Gesù incoraggiò i Suoi seguaci dicendo: “Chi persevererà sino alla fine sarà salvato”. (Matteo 24:13) Dobbiamo perseverare e “farci coraggio”, nonostante tale tribolazione, consapevoli che la fine di questo tempo di prova è vicina. (Giovanni 16:33) Il Regno di Cristo sarà presto stabilito in tutta la terra e porterà “una grande gioia a tutto il popolo”.—Luca 2:10 ■



Image©Aniko G Enderle -stock.adobe.com

Bambini della Promessa

*“Tornerò
certamente da te
fra un anno; ed
ecco, Sara, tua
moglie, avrà un
figlio”.*

—*Genesi 18:10*

MOLTI ANNI DOPO ESSERE

stato chiamato da Dio fuori dalla terra di Ur, ad Abramo fu comandato divinamente di andare con suo figlio Isacco nella terra di Moria. Dio disse: “Prendi ora tuo figlio, il tuo unico figlio

Isacco, colui che ami, e va’ nel paese di Moria; e offrilo là in olocausto su uno dei monti che ti indicherò”.—*Genesi 22:2*

Dopo essere arrivato a Moria, Abramo si preparò a offrire il suo amato figlio in sacrificio a testimonianza del suo grande amore per Dio. Tuttavia, nel momento cruciale, la mano di Abramo fu fermata da un angelo prima che sacrificasse Isacco. (*Verseti 11,12*) Parlando in nome di Dio, l’angelo disse: “Io giuro per me stesso, dice il SIGNORE, che poiché hai fatto questo e non hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio, io ti benedirò con ogni benedizione e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo e come la

sabbia che è sul lido del mare; e la tua discendenza possederà la porta dei suoi nemici; e tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua discendenza, perché hai ubbidito alla mia voce.”—Versetti 16-18

NON ATTRAVERSO LA LEGGE

In seguito, gli Israeliti giunsero a comprendere il loro status nazionale unico sotto il Patto della Legge istituito da Dio tramite Mosè sul Monte Sinai. Fu confermato che erano la discendenza promessa e, in quanto discendenti naturali di Abramo, erano gli unici eredi di tutto ciò che Dio gli aveva promesso. (Esodo 6:2-8) Tuttavia, l’apostolo Paolo spiega: “La promessa di essere erede del mondo non fu fatta ad Abramo o alla sua discendenza per mezzo della legge, ma per mezzo della giustizia della fede. Perché se quelli che sono dalla legge sono eredi, la fede è resa vana e la promessa è annullata, perché la legge produce ira; poiché dove non c’è legge, non c’è trasgressione. Perciò è per fede, affinché sia per grazia, affinché la promessa sia sicura per tutta la discendenza; non solo per quella che è dalla legge, ma anche per quella che è dalla fede di Abramo, che è padre di tutti noi”.—Romani 4:13-16

IL SEME PROMESSO

Nei versetti precedenti, Paolo sottolinea che il fondamento delle promesse di Dio riguardo a una discendenza non si basa sulla Legge di Mosè, ma sulla fede di Abramo. L’apostolo insegna inoltre: “Non che la parola di Dio sia caduta a terra. Infatti non tutti quelli che sono d’Israele sono Israele; né perché sono discendenza di Abramo,

sono tutti figli; ma: In Isacco ti sarà chiamata una discendenza”. Cioè: Non i figli della carne sono figli di Dio; ma i figli della promessa sono considerati come discendenza. Questa infatti è la parola della promessa: In questo tempo verrò e Sara avrà un figlio. E non solo questo; ma anche Rebecca concepì da uno solo, da nostro padre Isacco”.—Romani 9:6-10

Il seme promesso che benedirà tutte le famiglie della terra non è l'Isacco naturale, poiché egli serve solo come figura di un Isacco spirituale più grande. Il vero seme—l'Isacco spirituale—sarà composto sia da Ebrei che da Gentili. Durante l'attuale Età del Vangelo, questo seme spirituale viene generato in un modo nuovo e speciale, simile a quello in cui l'Isacco naturale fu generato tramite una specifica promessa di Dio.

PROMESSA A MAMRE

La promessa ad Abramo fu fatta a Mamre ed è scritta per noi: “Il SIGNORE gli apparve alle querce di Mamre. Egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Alzò gli occhi e guardò, ed ecco, tre uomini gli stavano accanto. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra”. Poi uno degli uomini disse: “Dov'è Sara, tua moglie?”. Egli rispose: “Ecco, nella tenda”. E aggiunse: “Tornerò certamente da te fra un anno”. Ed ecco, Sara... Tua moglie avrà un figlio. E Sara lo sentì all'ingresso della tenda, che era dietro di lui. Ora Abramo e Sara erano vecchi e avanti negli anni; e a Sara cessò di essere secondo l'uso delle donne. “ E Dio disse: Sara, tua moglie, ti partorerà un

figlio; e tu lo chiamerai Isacco.”—Genesi 18:1, 2, 9-11; 17:19

Paolo afferma che il miracolo e la promessa relativa alla nascita di Isacco invalidano quindi la pretesa degli Israeliti di un diritto esclusivo sulla discendenza promessa ad Abramo. Né la promessa fatta ad Abramo e Sara, né il figlio che ella diede alla luce in seguito, erano frutto della Legge, ma della loro fede nella potenza di Dio. Nella sua epistola ai fratelli Ebrei, l’apostolo sottolinea che Abramo, Sara e Isacco significavano che la salvezza di tutta l’umanità si sarebbe compiuta solo attraverso l’elemento vitale della fede. Egli disse: “Per fede Abramo, quando fu chiamato, ubbidì per andarsene in un luogo che avrebbe ricevuto in eredità; e partì senza sapere dove andava. Per fede soggiornò nella terra promessa come in terra straniera, abitando in tende, come Isacco e Giacobbe, eredi con lui della stessa promessa, perché aspettava una città che ha le vere fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio. Per fede anche Sara, benché fuori dell’età, ricevette la forza di concepire e partorì, perché ritenne fedele colui che aveva promesso”.—Ebrei 11:8-11

CONSIDERARE LA PROMESSA

Mentre predicava il puro messaggio di fede, Paolo incontrò una forte opposizione da parte dei convertiti cristiani provenienti dall’ebraismo, che insegnavano l’obbedienza sia a Cristo che alla Legge di Mosè. In risposta a ciò, l’apostolo allude alla promessa e al miracolo relativi a Sara e alla nascita di Isacco, e chiede: “Ditemi, voi che volete

essere sotto la legge, non ascoltate la legge? Sta scritto infatti che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e l'altro dalla donna libera. Ma quello nato dalla schiava fu generato secondo la carne; quello nato dalla donna libera, in base alla promessa".—Galati 4,21-23

Paolo rivela poi il significato simbolico delle mogli di Abramo. "Questo è allegoricamente parlando, perché queste donne sono due patti: uno procede dal monte Sinai, che genera figli destinati a essere schiavi; essa è Agar. Ora questa Agar è il monte Sinai in Arabia e corrisponde alla Gerusalemme attuale, perché è in schiavitù con i suoi figli. Ma la Gerusalemme di lassù è libera; essa è nostra madre. Poiché sta scritto: Rallegrati, o sterile che non partorisci; prorompi in giubilo, tu che non senti i dolori; perché i figli dell'abbandonata sono più numerosi di quelli di colei che ha marito".—Versetti 24-27

DUE PATTI

Nominando Agar, una schiava, e alludendo a Sara, una donna libera, Paolo si riferisce a due delle mogli di Abramo. Queste sono figure, o simboli, di due patti. Un patto rende schiavi attraverso la carne ed è caratterizzato dalla Gerusalemme letterale. L'altro patto libera attraverso lo spirito ed è caratterizzato dalla Gerusalemme spirituale. Paolo afferma che Agar rappresenta il Patto della Legge che vincola coloro che vi sono sottomessi a ordinanze che non sono in grado di osservare. Sara, d'altra parte, rappresenta un patto di liberazione in cui tutti coloro che vi sono sottomessi sono liberi dalle richieste di tali ordinanze. L'apostolo evita

volutamente di menzionare Chetura, la terza moglie di Abramo. (Gen. 25:1,2) Sebbene Chetura possa implicare un terzo patto, ciò avrebbe ampliato l'attenzione dell'argomento di Paolo oltre i due punti che sta trattando. In primo luogo, il Patto della Legge rappresenta la schiavitù di Israele a una norma che manteneva coloro che vi erano sottomessi in una condanna perpetua. In secondo luogo, c'è un altro patto che, durante l'attuale Età del Vangelo, rappresenta la prospettiva della liberazione da ogni condanna tramite Cristo.

IL PATTO DI SARA

Paolo dichiarò che il patto raffigurato dalla fedele Sara "è nostra madre". Pertanto, il patto da cui verrà generato il seme promesso può essere propriamente definito il Patto di Sara, o come a volte si afferma, la caratteristica Sara del Patto di Abramo. Dalla Pentecoste, i potenziali membri della classe del seme promesso sono generati dal potere dello Spirito Santo. Paolo identifica questa classe spirituale di Isacco, il seme della promessa, come composta da Cristo e da tutti coloro che "gli appartengono" durante l'Età Presente. "Le promesse furono fatte ad Abramo e alla sua discendenza. Non dice: "E alle discendenti", come se si riferisse a molte, ma piuttosto a una sola: "E alla tua discendenza", cioè Cristo.... Poiché tutti voi che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo, ... poiché siete tutti uno in Cristo Gesù. E se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa".—Galati 3:16, 27-29

Quei seguaci di Cristo che rimangono fedeli costituiranno, con Lui, la vera progenie promessa—il più grande Isacco—che benedirà “tutte le tribù della terra”. (Atti 3:25) Questi fedeli sono i santi di Dio. Sono generati, nutriti e portati a compimento nel grembo simbolico del Patto di Sara, che è anche descritto come un patto di sacrificio. “Radunatemi i miei santi; quelli che hanno fatto un patto con me mediante sacrificio”.—Salmo 50:5

L’apostolo ricordò ai giudaizzanti che il Patto di Sara, basato sul sacrificio, era stato predetto secoli prima in modo figurato e, sebbene a lungo sterile, col tempo avrebbe portato frutti maggiori del Patto della Legge a cui gli Ebrei erano così zelantemente ed erroneamente devoti. Rivolgendosi a coloro che erano stati generati dallo Spirito Santo di Dio, l’apostolo afferma direttamente il suo punto, dicendo: “Ora noi, fratelli, come Isacco, siamo figli della promessa” (Galati 4,28). Pertanto, Paolo non si riferisce alla promessa fatta nella terra di Moria—Genesi 22—che riguarda Abramo, ma alla promessa fatta nella terra di Mamre—Genesi 18—che riguarda la nascita di Isacco, figlio della promessa, da parte di Sara.

SCHIAVA ELIMINATA

Nella sua epistola ai Galati, Paolo continua a contrastare l’insegnamento dei giudaizzanti. Parla della storia di conflitti all’interno della stessa famiglia di Abramo, in cui il figlio della carne, Ismaele, perseguitò il figlio minore, Isacco, generato dalla potenza di Dio. Ciò portò all’espulsione

del figlio carnale e di sua madre Agar. L'apostolo dice: "Come allora colui che era nato secondo la carne perseguitava quello che era nato secondo lo Spirito, così avviene anche ora. Tuttavia, che cosa dice la Scrittura? Scaccia la schiava e suo figlio, perché il figlio della schiava non sarà erede col figlio della donna libera. Così dunque, fratelli, noi non siamo figli della schiava, ma della donna libera".—Galati. 4:29-31; Gen. 21:9,10

UNA CREAZIONE SPECIALE

Isacco fu generato e nacque in circostanze straordinarie. Fu una creazione speciale del potere di Dio nel grembo di Sara. Paolo chiarisce che lo stesso accadrà con Isacco spirituale. Questa classe spirituale di ebrei e gentili, con Cristo Gesù come capo, è generata dal potere di Dio. (Galati 3:28) Una distinta "nuova creazione" viene nutrita e sviluppata nel grembo protettivo del Patto di Sara. (2 Corinti 5:17) Generato nella prima risurrezione, prima il capo nostro Signore Gesù, e poi i fedeli membri del suo "corpo", il seme spirituale completo benedirà tutta l'umanità durante il regno messianico di Cristo. (1 Corinti 12:12,27; Colossesi 1:18; Apocalisse 20:6) Paolo afferma la questione in questo modo: Dio ha "messo ogni cosa sotto i suoi [di Gesù] piedi, e lo ha dato per capo sopra ogni cosa alla chiesa, che è il suo corpo, il compimento di colui che porta a compimento ogni cosa in tutti".—Efesini 1:22,23

IL CRISTO

La classe più grande di Isacco sarà un seme spirituale collettivo composto non solo da Ebrei, ma anche da persone di tutte le Nazioni che hanno

la fede di Abramo. Questi fratelli in Cristo generati dallo spirito sono il frutto promesso di un grembo simbolico: il Patto di Sara, simbolo di libertà. Sarà in questo grembo simbolico che il Cristo, capo e corpo, verrà generato per benedire tutte le famiglie della terra con un “Nuovo Patto” (Geremia 31:31-34). Questo può essere ben rappresentato dalla terza moglie di Abramo, Chetura, che indica un patto che sarà mediato tra tutta l’umanità durante i mille anni del regno messianico.—Ebrei 12:24

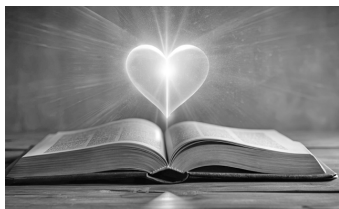
Il Patto Abrahamitico, che rappresenta l’“ombrello”, contiene la promessa di benedire tutte le Nazioni della terra mediante quel seme spirituale, una volta generato dal tratto del Patto di Sara. Tutto ciò che riguardava Isacco come figlio della promessa dipendeva dalla fede di Sara nella possibilità per Dio di realizzare ciò che aveva promesso. Allo stesso modo, il più grande Isacco—il capo e il corpo di Cristo—generato e concepito durante l’attuale era cristiana, sarà liberato mediante la fede a beneficio eterno di tutti.—Efesini 2:6-9; 1 Giovanni 5:4

“Beato e santo è colui che prende parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui quei mille anni”. (Apocalisse 20:6) “Questo è il patto che farò con la casa d’Israele dopo quei giorni”, dice il Signore: “Io metterò le mie leggi nella loro mente e le scriverò nei loro cuori; e sarò per loro Dio, ed essi saranno per me un popolo. E ciascuno non istruirà il suo prossimo, né ciascuno il suo fratello, dicendo: ‘Conosci il Signore’, perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande”.—Ebrei 8:10,11 ■

Anteprima del Regno

Chiudi gli occhi per un momento alle scene di
miseria e dolore,
degrado e dolore che ancora prevalgono a causa
del peccato,
e immagina davanti alla tua visione mentale la
gloria della terra perfetta.
Non una macchia di peccato guasta l'armonia e
la pace di una società perfetta;
non un pensiero amaro, non uno sguardo o una
parolascortese;
l'amore, sgorgando da ogni cuore, incontra una
risposta affine in ogni altro cuore,
e la benevolenza segna ogni atto.
Non ci saranno più malattie; non un dolore né un
dolore,
né alcuna prova di decadimento, nemmeno la
paura di queste cose.
Pensa a tutte le immagini di salute e bellezza
comparat va della forma
e delle caratteristiche umane che tu abbia mai
visto,
e sappi che la perfetta umanità sarà di bellezza
ancora superiore.
La purezza interiore e la perfezione mentale e
morale
imprimeranno e glorificheranno ogni aspetto ra-
dioso.
Tale sarà la società della terra;
e coloro che piangono in lutto avranno tutte le
loro lacrime asciugate,
quando in tal modo realizzeranno che l'opera di
risurrezione è completa.

Poi *vidi un nuovo* cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano passati, e il mare non c'era più. E io, Giovanni, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. E udii una gran voce dal cielo, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Ed egli abiterà con loro; e essi saranno suo popolo e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più la morte, né cordoglio né grido né fatica, perché le cose di prima son passate». Allora colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio tutte le cose nuove». Poi mi disse: «Scrivi, perché queste parole sono veraci e fedeli». E mi disse ancora: «È fatto! Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine; a chi ha sete io darò in dono della fonte dell'acqua della vita. Chi vince erediterà tutte le cose, e io sarò per lui Dio ed egli sarà per me figlio. — Apocalisse 21:1-7



©Triple P, Generated by AI -stock.adobe.com



Image©Aniko G Enderle -stock.adobe.com